

Siracusa. Villa Abela, la giunta comunale dispone accertamenti

Dopo il clamore mediatico suscitato dalla notizia del possibile abbattimento del villino liberty noto come Villa Abela, la giunta comunale di Siracusa ha disposto accertamenti. Un invito ad approfondire la vicenda è stato inviato al dirigente del settore Territorio del Comune, valutando la possibilità di una sospensione del permesso a costruire. Nello stesso tempo, all'assessorato regionale ai Beni culturali è stata recapitata una richiesta di verifica circa "la regolarità delle procedure".

Villa Abela, costruzione del 1925 che potrebbe essere abbattuta per dare spazio a nuovi edifici ma sulla quale pende un giudizio del Consiglio di giustizia amministrativa, finisce in un atto di indirizzo approvato nel pomeriggio e che si basa sul presupposto che un pronunciamento del Cga favorevole alla salvaguardia della villa potrebbe arrivare ad abbattimento già avvenuto, dunque quando sarebbe già troppo tardi.

La delibera ripercorre l'intera vicenda, iniziata con la richiesta di demolizione presentata dai proprietari sei anni fa e proseguita con l'avvio, da parte della Soprintendenza, della procedura di dichiarazione di interesse culturale, dichiarazione che però non fu accordata, fino al nulla osta alla prosecuzione dell'intervento urbanistico.

Attorno a villa Abela, negli ultimi giorni, i contrari all'abbattimento hanno riaperto la discussione con la presentazione di una diffida e di un esposto alla Procura della Repubblica, oltre a un'interrogazione parlamentare e a un'interpellanza consiliare. L'amministrazione comunale ritiene che ci siano tutte le condizioni per riconsiderare il caso e invita il proprio dirigente al Territorio a "riesaminare sul piano urbanistico la legittimità del permesso

di costruire” anche sulla scorta dei contenuti dell’appello al Cga, “nonché all’eventuale adozione di un provvedimento di temporanea sospensione dell’efficacia del permesso, nelle more di una possibile acquisizione di apposito parere legale”; invita inoltre, “l’assessorato regionale ai Beni culturali e ambientali a verificare la regolarità delle procedure”.

“Una vicenda delicata – dichiara l’assessore all’Urbanistica, Giusy Genovesi – che merita attenzione per evitare decisioni tardive. Nonostante la mancata apposizione del vincolo architettonico, non si può negare che l’edificio conserva ancora una sua qualità estetica e stilistica e che è inserita in un contesto pregevole dal punto di vista paesaggistico oltre che storico e archeologico. La villa e il giardino, caratterizzato dalla presenza delle antiche latomie greche del complesso dei Cappuccini, sono una testimonianza della cultura architettonica dei primi decenni del ‘900 nonché dello sviluppo urbanistico e sociale dell’epoca. Per tutto questo – conclude l’assessore Genovesi – riteniamo che ci possano essere le condizioni per un pronunciamento del Cga favorevole ai ricorrenti e che si possa tentare di rinviare la demolizione fino alla decisione finale dei giudici”.